

Il caso. La petizione favorevole raccolta nel mondo laico e cattolico scatena il dibattito

Nuova moschea, scontro tra opposti

Da Pdl e Lega secco no. Pd: «Sì al nulla osta». Capacci: «Problema vecchio»

FORLÌ. La recente proposta di un gruppo di laici e cattolici di aiutare la comunità islamica forlivese ad ottenere il nulla osta per la nuova moschea scatena una ridda di reazioni.

«Sono assolutamente contrario a questa petizione (le firme raccolte per chiedere il via libera alla richiesta ndr) - ricorda **Luca Bartolini**, consigliere regionale Pdl - . In un'Italia dove vengono tracciati i mille euro, qua c'è mezzo milione che nessuno sa da dove proviene visto che genericamente viene detto che è frutto di una colletta». Il consigliere si riferisce alla somma raccolta dalla comunità mussulmana per acquistare il capannone in via Masetti dove sarebbe allestito il centro di culto. «Perché case, capannoni e terreni possono aspettare e la moschea no? Nessuno vuole impedire a nessuno di pregare, ma continuo a nutrire forti dubbi sulla provenienza dei fondi». Di segno nettamente contrario **Thomas Casadei**, anche lui consigliere regionale, per il Pd. «La libertà di culto è un diritto fondamentale - dice -. Sì alla moschea».

«Ancora una volta il sindaco Balzani si dimostra

distante dalle reali problematiche dei forlivesi - gli fa eco il segretario provinciale di Lega Nord, **Jacopo Morrone** - se per condizionare così pesantemente Balzani sono sufficienti 2.500 firme a sostegno della costruzione di una moschea, la Lega è pronta a raccoglierne 5mila».

«La richiesta di un centro culturale islamico è stata inoltrata al Comune diversi anni fa - ricorda l'ex assessore **Palmiro Capacci** - e fu discussa in diverse sedute della precedente giunta, che non prese decisioni rimandando la richiesta agli uffici comunali per approfondimenti. Evidentemente questi, che avevano già dato parere negativo con argomentazioni capziose e strumentali, presero sul serio tale richiesta ed approfondirono lungamente, perché la pratica non tornò più in Giunta. La mia proposta di una variante che sanasse la destinazione non più agricola del capannone, e di tanti altri casi analoghi, non fu accolta».



Luca Bartolini
consigliere Pdl

